



Fondazione Leone Moressa: "Ma dal 2011 al 2021 nell'Isola sono aumentati del 20,5%"

## Imprenditori stranieri, 31mila in Sicilia ma in Lombardia sono 5 volte di più

Nella più ricca regione del Nord rappresentano l'11,7% dell'imprenditoria complessiva

PALERMO - Nonostante l'espasante lentezza della sua burocrazia, spesso tacciata come "ostile" nei confronti di ogni tentativo, da parte delle imprese, di avviare attività economiche, nel 2021 sono stati 30.711 gli imprenditori stranieri che hanno scelto la Sicilia per i propri investimenti: il 20,5% in più rispetto a 10 anni fa.

È quanto emerge dal rapporto della Fondazione Leone Moressa, istituto di ricerca creato e sostenuto dalla Cgia di Mestre, che analizza i dati Infocamere e fotografa la situazione al 31 dicembre 2021, osservando la presenza di imprenditori nati all'estero e le dinamiche in corso nell'ultimo anno e negli ultimi dieci.

### PROVINCE A CONFRONTO

In un'ottica regionale, sul podio delle 9 province siciliane si piazza prima in classifica per numero di imprenditori stranieri la provincia di Palermo con 6.758.

A seguire le province di Catania (5.383); Messina (4.345); Agrigento (3.778); Trapani (3.024); Ragusa (2.916); Siracusa (2.218); Caltanissetta (1.476); e infine, per ultima, la provincia di Enna (813).

Mentre, per numero di incidenza sul totale, a conquistare la prima posizione è la provincia di Agrigento con l'8,4%. Dopo di lei Messina (7,0); Ragusa (6,9); Palermo (6,5%); Trapani (5,7%); Siracusa (5,5%); Caltanissetta (5,4%); Catania (5,0%) ed Enna (4,9%).

Trapani, invece, si conferma essere la provincia con il maggiore incremento positivo di imprenditori esteri dal 2011 al 2021: +7,3% di investitori nell'ultimo decennio.

Al secondo posto il Ragusano

(+3,8%) e al terzo posto il Siracusano (+3,5%). Ultime in classifica con una bassa incidenza, la provincia di Catania e Caltanissetta (+2,8%); Enna (+2,3%); Messina (+2,1%); Palermo (+0,4%); e Agrigento (+0,3%).

### LA SITUAZIONE NEL RESTO D'ITALIA

Nonostante il positivo aumento registrato, nessuna delle province siciliane riesce a conquistare le prime posizioni della classifica nazionale. Guardando dunque ai numeri del territorio nazionale, si ridimensiona fortemente la "lettura" di quelli che si riferiscono alla nostra Isola.

La prima regione per numero di imprenditori stranieri, infatti, è la Lombardia, con poco meno di 160 mila unità. In questo caso, la componente immigrata rappresenta l'11,7% dell'imprenditoria complessiva.

La seconda regione è il Lazio, con oltre 85 mila imprenditori. Seguono poi tre regioni con oltre 60 mila imprenditori provenienti dall'estero: Toscana, Emilia-Romagna e Veneto.

L'incidenza maggiore, però, si registra in Liguria (13,2%), Lazio e Toscana (entrambe a 12,9%) e generalmente è superiore alla media nelle regioni del Centro-Nord.

### UNA CRESCITA CON L'AMARO IN BOCCA

Una crescita, quella relativa alla presenza straniera nel tessuto imprenditoriale siciliano, che ci porta sulla buona strada ma che ci lascia con l'amaro in bocca. Perché a investire sul territorio





italiano sono sempre più stranieri mentre sempre meno, gli imprenditori italiani? Quali sono i fattori che li frenano? Poche tutele e uno Stato che non tende mai la mano: è questo lo scenario in cui si addentra chi decide di avviare un'attività imprenditoriale.

L'Italia, tra tutti i Paesi del mondo, è quello con il più alto livello di imposte. Una pressione fiscale tale da soffocare i cittadini, distruggere le

imprese e aumentare l'evasione fiscale che, a sua volta, porta le tasse a livelli insostenibili e a un calo di coloro che decidono di investire sulla propria terra per un futuro che sia a km/0.

Tuttavia, nonostante le tante criticità, il Belpaese attrae fortemente per investitori esteri.

#### **PERCHE' SCELGONO L'ITALIA**

Come già indicato dall'analisi del rapporto Aibe-Censis 2021 realizzato per intercettare le percezioni e le opinioni degli investitori esteri, i fattori che spingono gli imprenditori a investire nel territorio italiano sono: 1) la velocità di attuazione del Pnrr; 2) la realizzazione delle riforme come quelle dedicate alla pubblica amministrazione e alla giustizia 3) la stabilità di Governo.

**Giulia Trovatiello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





► 26 marzo 2022

